**IL CASO DI DANIEL. Esercitazione**

Daniel è un bambino di 5 anni e mezzo, al secondo anno della scuola dell’Infanzia. Daniel presenta un disturbo generalizzato dello sviluppo, riconducibile alla sindrome autistica. Daniel infatti presenta difficoltà nello stabilire relazioni: sono assenti il contatto visivo e la reciprocità interattiva nel gioco. A livello comunicativo è presente solo il gesto indicativo e il linguaggio verbale è assente. Quando desidera qualcosa, prende la mano dell’adulto di riferimento (genitore o insegnante di sostegno) e la pone sull’oggetto desiderato.

In presenza di un’interruzione della routine quotidiana, Daniel attiva stereotipie motorie ed ecolalie, che possono arrivare a forme di autolesionismo quali il mordersi la mano.

Nella scuola è stato predisposto un angolo relax, con luci soffuse e a basso impatto sensoriale nel quale Daniel riesce a rientrare dalle crisi.

In presenza di un’agenda visiva, contente le fasi dell’esecuzione del compito, riesce a portare a termine un’attività singola assegnata dall’insegnante. Tuttavia non riesce ancora autonomamente a predisporre lo spazio e i materiali per l’avvio in autonomia dello stesso compito.

Daniel è molto attratto dai cavalli, di cui possiede numerosi modellini che porta sempre con sé all’interno dello zainetto scolastico e dal quale si separa solo in presenza dell’insegnante di sostegno e in assenza di momenti ricreativi o di eccessivo rumore e movimento.

Daniel si agita molto all’ingresso e all’uscita da scuola, quando deve mettere e togliere la giacca e quindi separarsi momentaneamente dal proprio zainetto.